

Premesse

Lo sbarramento ai traffici tra oriente ed occidente spinse gli europei a cercare nuove vie di comunicazione

Il re del Portogallo, Enrico il navigatore, dedicò larghi mezzi all'impresa

Nel 1445 furono scoperte le isole di Capoverde

Nel 1488 il portoghese Bartolomeo Diaz doppiò la punta estrema del continente africano, che prese poi il nome di Capo di Buona Speranza.

S'imponeva la necessità, per le grandi monarchie nazionali, di procurarsi altrove le ricchezze indispensabili al mantenimento dello Stato e di forze armate efficienti. Solo una politica di potenza e di conquista poteva assicurare il controllo di rotte commerciali da sfruttare in esclusiva.

La via oceanica all'oriente era quindi aperta.

La Caravella portoghese

In uso dal XV secolo, la caravella diede un grande impulso alla navigazione. Attrezzata con due o tre alberi e con vele latine e quadre, era sufficientemente solida e maneggevole da affrontare lunghi viaggi in mare aperto. Le prime caravelle avevano una stazza di circa 60 tonnellate, ma in seguito se ne costruirono modelli più capaci, fino alle 150 tonnellate. Cristoforo Colombo compì la sua prima spedizione nelle Americhe con tre imbarcazioni, di cui due, la Niña e la Pinta, erano caravelle lunghe circa 15 metri ciascuna.

Cristoforo Colombo e le Americhe

Il marinaio genovese Cristoforo Colombo cominciò giovanissimo a navigare al servizio di mercanti genovesi. Nel 1479 si stabilì in Portogallo e qui cominciò a elaborare l'idea di *raggiungere l'oriente navigando verso occidente*.

Il progetto di Colombo fu respinto dal re del Portogallo **Giovanni II**, che lo ritenne non sufficientemente fondato. In quegli anni, il Portogallo aveva comunque aperto la via delle Indie e non era interessato ad intraprendere una spedizione del genere.

Isabella di Castiglia, sovrana di Spagna, il **17 aprile del 1492** concesse a Colombo il titolo di ammiraglio, vice-re e governatore delle terre eventualmente scoperte. Lo scopo dell'impresa era esclusivamente commerciale e mirava ai ricchissimi mercati della Cina e del Giappone.

Colombo poté salpare da **Palos** il **3 agosto del 1492**, diretto verso le Indie.

Vasco de Gama e Calicut in India

Incaricato dal re **Manuele I** del Portogallo di raggiungere l'India via mare, salpò da Lisbona al comando di quattro navi l'**8 luglio 1497** e, dopo tredici settimane di navigazione, doppiò il capo di Buona Speranza (già raggiunto per primo, nel 1488, dal portoghese Bartolomeu Diaz), realizzando il più lungo viaggio oceanico dell'epoca. Il giorno di Natale del 1497 avvistò la costa dell'Africa sudorientale, cui diede per questo motivo il nome di Natal. Raggiunse il porto di Mozambico, e poi, costeggiando, Malindi, oggi in Kenya, e da lì, guidato da un pilota arabo, arrivò al centro commerciale di **Calicut**, sulla costa indiana del Malabar, il **20 maggio del 1498**.

Pedro Alvares Cabral e il Brasile

Nel 1500 guidò una spedizione commerciale diretta in India. Con tredici vascelli e più di mille uomini, lasciò Lisbona con l'intenzione di procedere oltre il capo di Buona Speranza, lungo la via aperta nel 1497-98 dal navigatore portoghese Vasco da Gama. Per sfuggire tempeste e bonacce Cabral optò per una rotta più occidentale di quella seguita da Vasco da Gama, ma le correnti e i venti lo spinsero molto più a occidente di quanto non avesse voluto. Il 22 aprile del 1500, infatti, circa tre mesi dopo lo sbarco dell'esploratore spagnolo Yáñez Pinzón, Cabral raggiunse la costa dell'attuale stato brasiliano di Bahia. Dopo aver preso possesso della regione, mandò una delle sue navi in Portogallo per ufficializzare la scoperta.

Maya e Atzechi

Intorno al XV secolo, nell'attuale Messico, fiorì la civiltà azteca. Tenochtitlán, capitale di un impero che venne distrutto dai conquistadores spagnoli nel 1521, sorgeva proprio nel sito in cui oggi si trova Città di Messico. L'impero azteco era organizzato in decine di distretti, e inoltre era dominato da un potere centrale molto forte, impersonato dal re.

Le cariche civili e religiose erano riservate alla nobiltà: gli appartenenti a questa casta ereditaria erano inoltre gli unici a possedere le terre, invece i contadini la ricevevano in usufrutto dalla comunità. I mercati e gli artigiani rappresentavano un ceto intermedio di privilegiati, e si trasmettevano il mestiere di padre in figlio.

Gli aztechi non conosceva l'applicazione pratica della ruota, inoltre non conosceva nemmeno gli utensili di metallo. L'architettura azteca affascinò gli europei per l'ordine dell'impianto, la cura e l'eleganza dei palazzi e le splendide piramidi. La concezione azteca del mondo era dominata da una autentica ossessione della precarietà cosmica. La vita di ogni uomo era scritta nel libro dei destini, un complicatissimo calendario di 260 giorni che veniva letto e interpretato da un indovino specializzato. L'osservanza di questo calendario era fondamentale per gli aztechi.

Uno dei quattro codici geroglifici maya tuttora conservati, il codice Tro, risale con tutta probabilità al secolo XIV. Queste pagine riccamente ornate sono parte di un calendario profetico che prediceva i giorni della buona e della cattiva sorte. Gli antichi maya ricavano i colori da pigmenti naturali, con i quali dipingevano su carta fatta di fibre d'agave messicana.

Le conquiste di Cortes

Il 19 febbraio 1519 Cortés lasciò Cuba alla testa di 600 uomini, nonostante l'opposizione di Velázquez, che aveva cambiato idea e non appoggiava più la spedizione. Aveva infatti intuito che Cortés, una volta stabilito nei territori esplorati, avrebbe rifiutato di riconoscere la sua autorità. Cortés veleggiò lungo le coste dello Yucatán, sbarcando infine, nel marzo 1519, nella regione pianeggiante di Tabasco, che conquistò facilmente: l'artiglieria spagnola, le navi e i cavalli avevano infatti il grande potere di creare sgomento tra gli indigeni.

Falliti i negoziati con gli emissari di Montezuma, che cercavano di impedire l'entrata degli spagnoli nella loro capitale Tenochtitlán, il conquistador iniziò a marciare verso l'entroterra. Arruolò alcuni degli indios che aveva vinto in battaglia, che divennero suoi alleati contro gli aztechi. Cortés raggiunse la capitale azteca l'8 novembre 1519 senza incontrare alcuna resistenza. Anzi, gli abitanti della città accolsero Cortés con entusiasmo, ritenendo che si trattasse di Quetzalcoatl, il leggendario dio azteco che sarebbe giunto un giorno a governare il suo popolo e avrebbe avuto la pelle chiara.